Inalca Cremonini, USB: la lotta e la determinazione dei lavoratori costringono l'azienda a cambiare rotta



Nazionale, 11/04/2018

Preparata da una partecipata assemblea e da un'articolata piattaforma rivendicativa, la giornata di mobilitazione dei lavoratori dello stabilimento INALCA (gruppo Cremonini) di Ospedaletto Lodigiano si è conclusa con un accordo che mette in discussione un modello di organizzazione del lavoro fondato su ritmi massacranti e sull'autoritarismo, nonché con il pieno riconoscimento dell'Unione Sindacale di Base, una soggettività sindacale ramificata in tutti i reparti dell'impianto costituita dall'amalgama di giovani e anziani lavoratori stanchi dei compromessi che hanno consentito il verificarsi di condizioni di lavoro non più sostenibili.

Le lunghe file di TIR fermi nei piazzali e lungo le strade hanno testimoniato la determinazione messa in atto in questa vertenza, determinazione che ha prodotto un esito positivo.

Il gruppo Cremonini è attualmente la terza azienda leader in Italia nel settore alimentare, prima a livello europeo in quello delle carni bovine; con 12.500 dipendenti ha costruito un impero economico da 3.500 miliardi di euro di fatturato annui grazie allo sfruttamento brutale dei lavoratori.

L'accordo sottoscritto ieri tra USB e INALCA/Cremonini mette fine al continuo incremento dei ritmi - un modo di produrre che ha causato incidenti e diffuse patologie professionali - definisce un percorso di confronto nel quale risolvere i problemi legati all'organizzazione del

lavoro, agli inquadramenti, alla sicurezza, e prevede inoltre un risarcimento per i tirocinanti esclusi dalla pianta organica.

La lotta dei lavoratori ha consentito il pieno riconoscimento di USB con tutte le prerogative di legge: R.S.A., diritto di assemblea e di informazione interna all'azienda mediante bacheca sindacale.

Non è che un inizio, l'unità, l'entusiasmo, la conoscenza del proprio lavoro, faranno il resto; in Cremonini l'aria cambierà.

USB Lavoro Privato